

BOLLETTINO DEL CIRCOLO
NUMISMATICO NAPOLETANO

ANNO 1921 — FASC. III.

NAPOLI
TIPOGRAFIA CIMMARUTA
VIA S.S. FILIPPO E GIACOMO 21
1921

Sulle iniziali dei maestri di zecca nelle monete di Sicilia,

a partire da Carlo V.



Spesso è importante poter decifrare le iniziali, i monogrammi o gli altri segni speciali che si trovano nelle monete e medaglie, sia isolati che nel corso delle leggende. Una tale ricerca è stata trascurata nei tempi passati, ed ora si presenta alquanto malagevole, e bisogna ricorrere all'esame dei documenti che possano condurre alla loro interpretazione, la quale è sempre utile perchè può servire a stabilire se si tratta di officine monetarie oppure di nomi di persone, come maestri di zecca, incisori ecc., che hanno avuto relazione con la coniazione, e talvolta il loro esame può essere notevolmente importante perchè può servire a stabilire il luogo o la data della emissione (1). Per quanto riguarda le monete dell'Italia meridionale è noto che un importante contributo per questo scopo è stato dato nel 1914 da Carlo Prota nel suo lavoro: *Maestri ed incisori della Zecca Napolitana* (2), ed è sperabile che tra non molto questo distinto ed attivissimo cultore possa pubblicare una nuova edizione di questa sua importante pubblicazione, completata pure di altre ricerche, oltre quelle date posteriormente alla luce sullo stesso argomento.

Sono stato anche io sempre attratto da simili studi, ed ho costantemente avuto interesse di conoscere a quali persone si potessero riferire le numerose iniziali che si presentano nelle monete di Sicilia, a partire dalla fine del secolo XIII, ed ho riconosciuto che solo in pochissimi casi si sa a chi vanno riportate.

Scopo della presente Nota è appunto quello di esporre quanto ho potuto per ora sapere a tal riguardo, per le monete siciliane a partire da Carlo V in poi, in seguito all'esame di quei pochi documenti che mi è riuscito di poter studiare nell'Archivio di Stato di Palermo, durante le mie brevi permanenze in quella città nei mesi di agosto e di ottobre; e debbo dichiararmi vivamente riconoscente al Direttore Comm. Giuseppe Travali ed al Cav. Domenico Piaggia per l'aiuto benevolo che hanno voluto darmi per rintracciare ed esaminare i documenti che ho potuto consultare.

(1) Infatti la presenza delle iniziali O. G. (Orazio Giancardo), ai lati dell'aquila nelle monete siciliane del 1645, porta a ritenere che esse furono coniate a Palermo e non a Messina [Vedi: *Auria*, Vicerè di Sicilia. Palermo 1797, pag. 100].

(2) *Circolo Numismatico Napolitano*, Vol. I, N.° 1. Napoli, Tip. Melfi e Joele 1914.

Gli elementi di cui ho potuto per ora servirmi sono i seguenti:

Nell'Archivio di Stato di Palermo (dipendenza nel Convento della Gangia) si trova un volume dal titolo: *Scritture diverse attinenti al servizio e regolamento della R. Zecca di Sicilia, Vol. I.* In esso, tra gli altri, si trovano (per numero d'ordine) i seguenti documenti:

A) (N. 5) « Rivelò » datato in Messina 12 Nov. 1656 a firma di Vincenzo e Giov. Batta Vigevi per il Regio M.ro di Zecca, in cui è detto che l'ufficio di Maestro di Zecca fu venduto il 16 marzo 1653 per la R. Corte, in tempo del Vicerè D. Rodrigo Mendoza Duca dell' Infantado, all' Ill.mo Fra. Giacomo del Pozzo Principe del Parco, ed alla morte di questi il 17 giugno 1655 a D. Gregorio Vigevi.

B) (N. 6) « Rivelò » a firma di D. Gregorio Vigevi, Regio M.ro di Zecca ed in esecuzione delle lettere reali date in Madrid a 18 aprile 1665. In esso è detto che l'ufficio del Maestro di Zecca fu venduto dalla R. Corte il 16 marzo 1653 a Fra. Giovanni del Pozzo Principe del Parco e per esso a Mario Parisi suo Procuratore, durante però la vita di esso Fra. Giovanni del Pozzo; e dopo la sua morte al Dr. D. Gregorio Vigevi.

C) (N. 17). Un foglio scritto alla fine del secolo XVIII, e qui fedelmente trascritto:

Notamento dei Maestri della Regia Zecca di Sicilia.

Nel tempo che la Zecca era in Messina.

- | | |
|------------------------------------|---|
| 1450 — <i>Giovanni Lo Giudice.</i> | Si ha di lui menzione presso Mugnos Fam. Giudice Tom. I. |
| 1551 — <i>Mariano Averna;</i> | il suo nome sta nelle monete di argento di Carlo V dell'anno 1552 colle lett. M. A. |
| 1558 — <i>Tommaso Paulillo;</i> | il di lui nome si vede nelle monete di argento del Re Filippo II dell'anno 1558 colle lettere T. P. |
| 1564 — <i>Nicolò Antonio Goto</i> | |
| 1568 — <i>Pietro del Pozzo;</i> | il suo nome si legge nelle monete di argento del Re Filippo II dell'anno 1571 — P. P. <i>Petrus Puteus.</i> |
| 1607 — <i>Decio Cirino;</i> | il di lui nome si vede nelle monete di argento del Re Filippo III colle lettere D. C. |
| 1610 — <i>Giovanni del Pozzo;</i> | nelle monete di argento del Re Filippo III dell'anno 1610 si vede il di lui nome colle lettere I. P. M. R. <i>Ioannes Puteus Magister Rationalis.</i> |
| 1612 — <i>Francesco Abbate;</i> | il di lui nome si legge nelle monete di argento del Re Filippo III dell'anno 1612 con le lettere D. F. A. <i>D.n. Franciscus. Abbate.</i> |

- 1635 — *Orazio Giancarlo* (sic!); M.ro Portolano del regno. Maestro di zecca stabilita in Palermo. V. Auria. Storia dei Vicerè di Sicilia f. 100.
- 1642 — *Francesco Foti* nelle monete di argento del Re Filippo IV dell'anno 1645 si legge il di lui nome I. P. *Ioannes Puteus*.
- 1646 — *Gio. Lorenzò Vigevi*; il suo nome si legge nelle monete di argento del Re Filippo IV — I. L. V. *Ioannes Laurentius Vigevi*.
- 1652 — *Palmerio di Giovanni*.
- 1654 — *Gio. Lorenzo Vigevi*.
- 1674 — *Vincenzo e Gio: Batta. Vigevi*; il suo nome si vede nelle monete di argento del Re Carlo II: D. I. V. D.n *Ioannes Vigevi*.
- 1678 — *Gio. Carlo Vigevi*.
- 1679 — *Carlo Maldonato*.

Nella zecca stabilita in Palermo.

- 1686 — *Gio. Battista Vigevi*;
- 1696 — *Lorenzò Ottonè*; il di lui nome si vede nelle monete del Re Filippo V dell'anno 1701: L. O.
- 1708 — *Domenico Saraco*; si legge il di lui nome nelle monete di argento del Re Filippo V dell'anno 1708 colle lettere D. D. S. *D.n Dominicus Saraco*.
- 1714 — *Dr. D.n Antonino Calcerano*; vedesi il di lui nome nelle medaglie del Re Vittorio Amedeo dell'anno 1714 e nelle monete degli anni successivi colle lettere D. D. A. C. *Doctor Don Antoninus Calcerano*.
- 1722 — *Francesco Notarbartolo* Duca di Villarosa; il di lui nome si legge nelle monete d'oro e di argento dell'Imperatore Carlo VI dell'anno sud.° colle lettere F. N.
- 1724 — *Simone Maurigi*, Marchese di Castelmaurigi; leggesi il di lui nome nelle monete dell'Imperatore Carlo VI dall'anno 1724 fino al 1734 colle lettere S. M.
- 1735 — *Francesco Notarbartolo*. Lo stesso di sopra. Il suo nome si vede nelle monete d'oro, d'argento e di rame del Re Carlo III dal 1735 fino al 1750 colle lettere F. N.
- 1750 — *Placido Notarbartolo* Duca di Villarosa; nelle monete d'oro, di argento e di rame del Re Carlo III dopo del 1750, si legge il suo nome P. N.

1754 — *Gabriele Lancillotto Castello*. Principe di Torremuzza; il di lui nome si legge nelle monete di rame del Re Ferdinando dell'anno 1775 in poi colle iniziali G. L. C.

E nelle oncie di argento coniate nell'anno 1785. E nelle monete di argento dell'anno 1785 in poi sempre colle lettere G. L. C. *Gabriel Lancillottus Castello*; ed in quelle del 1791 vi si vedono le lettere aumentate dell'I, cioè G. L. C. I. che si obbligò a porlo con dispaccio patrimoniale ad istanza del Proprietario per dinotare che era Interino.

1793 — *Nicola d'Orgemont Viggevi*, Barone della Fontaine. Proprietario, il di lui nome si legge nelle monete di argento e di rame coniate dal 1793 in poi colle lettere N. d'O. V. *Nicolaus d'Orgemont Viggevi*.

(In questo elenco vi è chiaramente qualche lacuna od inesattezza).

Inoltre alcune notizie si sono potute rinvenire in altri volumi della R. Zecca che si trovano attualmente nell'Archivio di Stato in Palermo.

è stata pure tenuta presente la seguente importante pubblicazione:

Ruffo Vincenzo. La zecca di Messina, da documenti inediti (Nell'Archivio Storico Siciliano. Anno XXXVIII, 1913, pag. 405-437; Anno XL, 1915, pag. 45-77; Anno XLI, 1916, pag. 105-230).

Oltre i predetti documenti non ho mancato di esaminare accuratamente anche le monete siciliane esistenti nella mia raccolta ed in quelle del Duca Errico Catemario di Quadri, del Prof. Carlo Prota, del Marchese Giuseppe De Montemayor e di qualche altro, che per ora mi è stato dato di poter osservare; nè ho mancato di tener conto di quelle che in altro modo sono state da me vedute, ed anche di quelle riportate nelle più importanti pubblicazioni o nei cataloghi di vendite, quantunque per questi ultimi non si può avere un'assoluta sicurezza nella fedeltà, specialmente a causa di eventuali errori di stampa.

I risultati, naturalmente non ancora completi, delle mie ricerche sono dati nel seguente prospetto, che può servire come un elenco provvisorio sia delle iniziali come delle date che si trovano sulle monete siciliane.

Le prime iniziali per le monete di Carlo V non sono ordinate cronologicamente, perchè non ho trovato sulle monete la indicazione di una data anteriore a quella dell'anno 1531, e quindi non ho potuto ancora sapere dai documenti i nomi dei maestri di zecca e le date dei loro uffici. Per gli anni che appariscono omessi non mi è ancora riuscito di trovare monete; ma è da ritenersi probabile, per lo meno, che in alcuni casi potranno in seguito rinvenirsi sia monete che documenti relativi alla loro emissione. Le iniziali

che non portano i relativi nomi non hanno potuto ancora essere da me decifrate.

Zecca di Messina

CARLO V Imperatore (1516-1556)

Date osservate sulle monete	Iniziali	Maestri di zecca
		Giovanni Lo Nobile (1)
	B — N	Bartolomeo Lo Nobile (2)
	I — F	
	S — N	
1531-32	I — P	Giovanni Andrea Papardo (1)
1533	I — M	Giacomo Mauroli (1)
1534-42	I — P	Giovanni Andrea Papardo
1544-45	I — M	Girolamo Minutoh (1)
1546-54	M — A	Mariano Averna
1554-56	G — M	Giuseppe Marullo (2)

FILIPPO II (1556-1598)

1556	Y — M	
	—	Giuseppe Balsamo (3)
1556-63	T — P	Tomaso Paulillo (1)
1563-65	C — G	Nicolò Antonio Gotho (4)
1566-87	P — P	Pietro del Pozzo o lo Pozzo (5)

FILIPPO III (1589-1621)

Dal 1589 al 1595 pare che non si lavorasse nella zecca di Messina [Ruffo, XLI, 129]

1602-11	D — C	Decio Cirino
1611-12	I — P	Giovanni del Pozzo (6)

(1) Archivio di Stato in Palermo — Zecca di Palermo e di Messina. Vol. III 1503-1563. Si trovano notati come Maestri di Zecca: Giovanni Lo Nobili o de Nobile dal 1503 al 1525; Magn.co Jacobo Mauroli nel 1533; Meo. Giovanni Andrea Papardo nel 1538; Meo. Girolamo Mauroli nel 1554; Meo. Tomaso Paulillo nel 1563.

(2) Ruffo; XL, 28.

(3) Lavorò per l'argento dal 7 luglio al 6 novembre 1556 [Ruffo; XLI, 125]

(4) Col nome di Cola Antonio Gotho [Ruffo; XL, 64] o Goctu [Ruffo; XXXVIII, 410].

(5) Anche citato come Petrus de Petro [Ruffo; XLI, 129].

(6) Giovan Francesco del Pozzo, Comm. dell'Ordine di Malta al 1649; fu fatto Principe del Parco il 18 maggio 1650 [Ruffo; XLI, 132].

1612-13	DF — A	Francesco Abbate
1613-20	I — P	Giovanni del Pozzo.

FILIPPO IV (1621-1665)

1621	IL — V	(1)
1622-36	I — P	Giovanni del Pozzo
1635	O — G	Orazio Giancardo (Nella zecca di Palermo) (2)
1642-44	DF — F	Francesco Foti
1644-51	IP — MI	Giovanni del Pozzo e Mario Parisi, suo procur. (3)
1652	DL — V	Giovan Lorenzo Vigevi
	DI — LV	
1652	(1)	Palmerio di Giovanni
1653	IP — PP	Giovanni del Pozzo, Principe del Parco.
1655-64	DG — V	Gregorio Vigevi (3)

CARLO II (1665-1700)

1665-66	DG — V	Gregorio Vigevi
1667-74	DI — BV	D. Giovanni Battista Vigevi

Zecca di Palermo (4)

1678	}	Gio. Carlo Vigevi	Sulle monete vi sono le iniziali R — C (Regia Corte)
1679		Carlo Maldonato	
1686-1700		Giov. Battista Vigevi	

(1) Sopra una moneta della raccolta di Catemario.

(2) Per ordine del Viceré D. Ferdinando Afán De Ribera, Duca d'Alcalá, in data 2 settembre 1635, fu aperta la zecca in Palermo, e nominato Maestro di Zecca Orazio Giancardo, che era Maestro Portolano. Vi si coniarono monete con le iniziali O. G. cioè Oratius Giancardo [Vedi: *Auria* Viceré di Sicilia 1697, pag. 100, vedi pure: *Strada*, Le glorie dell'Aquila trionfante 1682, p. 368 — *De Vio*, *Urbis Panormitanae Privilegia*, 1706, p. 473. — *Lancillotto Castello Gabr. P.* di T., *Memoria delle zecche del Regno di Sicilia* 1775, p. 45]. Non ho potuto sapere quando fu chiusa quella zecca.

(3) Archivio di St. in Palermo. Volume di scritture diverse, ecc. Rilevi inseriti come 5° e 6° documento. Vedi A) e B).

(4) La zecca fu trasportata in Palermo il dì 11 febbraio 1676, con Bando del Viceré D. Federico Toledo, Marchese di Villafranca [Vedi: *Auria*, Viceré di Sicilia 1697, pag. 156. (stampato per errore 10 febr.). Vedi pure: *De Vio*, *Urbis Panormitanae Privilegia* 1706, pag. 488. — *Lancillotto Castello G.* *Memoria delle zecche del Regno di Sicilia*, 1775, pag. 46]. Tuttavia nello zecca di Messina si dovettero battere monete di ramé a partire dal 1719, e la cessazione della coniazione in quella città dovette avvenire dopo il 1754 [Ruffó; XLI, 144].

FILIPPO V (1700-1713)

1701	L — O	Lorenzo Ottone (1)
1707-08	DD — S	D. Domenico Saraco
1709		R-C (Regia Corte)

VITTORIO AMEDEO (1713-1718)

1713-18	{ DD — AC } { A — C }	Dott. D. Antonino Calcerano
---------	--------------------------	-----------------------------

FILIPPO V, di nuovo (1718-1720)

1719	D. D. A. C.	Dott. D. Antonino Calcerano
------	-------------	-----------------------------

CARLO VI Imperatore (1720-1734)

1720	.DD. — .AC.	Dott. D. Antonino Calcerano
1720-21	D.V — V	
1721-25	F — N	Francesco Notarbartolo, Duca di Villarosa
1727-34	S — M	Simone Maurigi, Marchese di Castelmaurigi

CARLO III di Borbone (1734-1759)

1735-47	F — N	Francesco Notarbartolo
1750-58	P — N	Placido Notarbartolo, Duca di Villarosa (2)

(1) Sulle monete di Filippo V del 1701, sia quella con la porta chiusa, che l'altra col leone giacente [Vedi i n. 9876 a 9879 del Catalogo del medagliere del Museo Nazionale di Napoli, III Monete del medio evo e moderne].

(2) Nella mia raccolta vi è un'oncia d'oro del 1752, che mostra nel dritto le iniziali P. N. (Placido Notarbartolo) sotto la testa del re, ed al rovescio, ai lati della fenice, le iniziali A—O, relative al maestro dei conii Antonino Oca, oppure d'Oca, poste abusivamente. Il Re Carlo di Borbone con Dispaccio 16 aprile 1752 nominò Antonino d'Oca Maestro dei conii e bilancia della R. Zecca di Palermo, in remunerazione dei servizi prestati da lui nella nuova monetazione di oro nella Zecca di Napoli. Con R. Ordine 20 genn. 1753 venne autorizzato a porre in tale qualità le sue iniziali sulle monete, essendosi ritenuto che il suo predecessore, Placido Notarbartolo Duca di Villarosa, si avalesse di questo stesso privilegio, mentre invece egli rivestiva in quel tempo tale qualità insieme a quella di Maestro di zecca. Il Duca di Villarosa, con rappresentanza del 20 febbraio 1753, manifestò l'insussistenza della pretensione del De Oca di porre le iniziali del suo nome e cognome sulle monete nella di lui qualità,

FERDINANDO III (IV) 1759-1825

La zecca di Palermo restò chiusa per 16 anni, dal 1758 a tutto dicembre 1773. Fu riaperta con R. Dispaccio 1. gennaio 1774 e venne eletto Maestro di Zecca Gabriele Lancillotto Castello, Principe di Torremuzza (1).

1775-91	G.L. — C.	Gabriele Lancillotto Castello, Principe di Torremuzza
1791	G.L. — C.I.	id. id. , Interino
1792		Salvatore Sebastiano Giusino, Duca di Belsito (2)
1792-98	N.d' — O.V.	Nicola d'Orgemont Vigevi, Barone della Fontaine
1798-1807	{ J.U.—I. } { J.U.I. }	Giuseppe Ugo, Marchese delle Favare, Interino (3)
1810-16	V. — B.	Colonn. Vincenzo Beninati.

Spero, con altro lavoro, di poter completare, ed eventualmente rettificare questo elenco, quando avrò potuto meglio esaminare i documenti dell'Archivio di Palermo, oppure avrò studiato le monete di altre raccolte o di vendite che avranno potuto offrirsi alla mia osservazione.

Napoli, 14 novembre 1921.

Prof. Eugenio Scacchi

nello stesso modo che si usava dal Maestro di zecca, non essendovi esempio che accreditasse la pretesa del Oca. Il Re Carlo con carta del 13 marzo 1753 risolvè di attenersi a porre nelle monete le sole iniziali del nome e cognome del Maestro di zecca [Archivio di Stato in Palermo; vol. con num. provvisorio 93 delle Consulte Patrimoniali 1752-53, pag. 171 retro e 172]. — Nella rappresentanza doveva essere allegato l'elenco cronologico di tutti i Maestri di zecca del secolo XV al XVI, ma non m'è stato finora possibile di rinvenire quest'importante documento negli Archivi di Palermo e di Napoli.

(1) *Della Rovere*. Memorie sopra la moneta bassa di Sicilia, 1814, pag. 159.

(2) Archivio di Stato di Palermo. Zecca di Palermo. Vol. 14; Libro di appuntamenti della zecca. Vi è riportato in data 4 luglio 1800 la Nota degli ufficiali ed operai della R. Zecca dal 1790. Pei maestri di zecca è detto: L'ill.mo Principe di Torremuzza si trovava Maestro di Zecca Interino fino al 1790, e dopo la sua rinuncia successe l'ill.mo Duca di Belsito che fu eletto Maestro di Zecca Interino alli 9 sett. 1792; l'ill.mo Barone d'Orgemont si pose in esercizio di R. Maestro di Zecca alli 2 dic. 1792, come proprietario. L'ill.mo Marchese delle Favare attuale Maestro di Zecca Interino fu eletto alli 4 nov. 1798.

(3) Nello stesso vol., in data 26 giug. 1800: D. Giuseppe Ugo, Marchese delle Favare, R.º Maestro di Zecca Interino.